



Il ciclista statunitense Lance Armstrong

# Armstrong, un quarto posto che vale oro

## Ai mondiali di ciclismo l'americano, che ha sconfitto un tumore, è arrivato 4° nella crono

GINO SALA

Al di là del risultato che andremo a registrare nel campionato mondiale su strada dei professionisti, già possiamo dire che il corridore più felice ha già un nome e un cognome nello statunitense Lance Armstrong. Non c'è trionfo più bello, più esaltante, più commovente di quello realizzato dal ragazzo che è tornato in bici dopo aver sconfitto il cancro. Un male terribile, scoperto il 2 ottobre del '96. Il giorno dopo ad Armstrong viene asportato il testicolo destro, poi un altro intervento per pulire il cervello da due metastasi. Il cancro ha invaso stomaco e polmoni e Lance inizia i trattamenti per

combattere la tremenda battaglia. «Coraggio, hai 60 probabilità su 100 di vivere», gli dicono i medici e lui risponde: «Io vivrò e riprenderò a correre. Sicuro». Un mese dopo l'operazione chirurgica, mentre sono in corso i cicli di chemioterapia, Armstrong si esibisce in coppia con Eddy Merckx sul tracciato di una prova a cronometro che si svolge nel Texas. Una storia vera anche se potrebbe apparire incredibile. I test clinici sono confortanti e il '97 è un anno di allenamenti. Corri ragazzo, corri è il motto di Lance che nel febbraio del '98 ritorna in gruppo. «Toccate i miei muscoli», grida ai colleghi che lo abbracciano, che gli fanno festa con pacche sulle spalle. «Ce l'hai fatta, ce l'hai fatta, evviva», è il

commento generale. E lui: «Guardate i miei capelli. Sono folti e ispidi come un tempo, ma quando ero calvo non ho mai disperato». Torna in gruppo, disputa la Ruta del Sol, vince il Giro del Lussemburgo e il Giro della Renania, conclude al quarto posto nel Giro di Spagna e adesso è pronto per la sfida iridata di domenica prossima. Nell'attesa, ieri Lance è stato tra i migliori nel mondiale a cronometro dove ha ottenuto la quarta moneta con un distacco di 47" dal vincitore Olan. Secondo un altro spagnolo (Mauri), terzo l'ucraino Gontchar. Al di sotto delle previsioni i due azzurri, in particolare Marco Velo, quattordicesimo classificato con un ritardo di 1'55", sedicesimo Malberti

a 1'57". La pioggia e il freddo hanno paralizzato la coppia italiana. C'è un clima in Olanda che non ci è favorevole e a parte il clima, c'è un ciclismo che disputa i campionati in un mese balordo per i pedalatori. Urge tornare a fine agosto, massimo ai primi di settembre, quando il plotone non è semidistrutto dalla fatica, quando le assenze sono poche e non così numerose come in ottobre. Buona, come già detto, la prova di Armstrong che affronterà la corsa in linea con la convinzione di poter recitare un ruolo importante. Campione del mondo il texano lo è già stato in quel di Oslo '93. Ricordo che a cavallo di un tracciato viscido, lucido come una lastra di vetro, l'americano allora ventiduenne ebbe il

pregio di non finire con le gambe all'aria come tanti ed imporsi con 19" di vantaggio su Indurain, Ludwing, Museeuw e Fondriest. La carriera di Lance è illuminata anche dai successi riportati nel Trofeo Laigueglia, nella classica di S. Sebastian e nella Freccia Vallone, per citare soltanto una parte delle sue 32 affermazioni che comprendono due tappe del Tour de France. Corri ragazzo, corri, dunque. Sei ancora giovane, ancora capace di far valere le tue doti di pastista veloce. Sei anche uno dei nostri per aver vissuto sulle sponde del lago di Como, sei principalmente un uomo di grande coraggio e di una volontà inesauribile. Bentornato, Lance, bentornato e buona fortuna.

# «È antisemita, non compratelo»

## Roma «invitata» a non tesserare l'australiano Bosnich

MASSIMO FILIPPONI

ROMA Il caso può scoppiare da un momento all'altro. E per Zeman, che in questo periodo s'è divertito a creare grattacapi agli altri, potrebbe essere una brutta gatta da pelare. Il fatto: Mark Bosnich, portiere australiano dell'Aston Villa, interessa alla Roma che sta chiudendo la trattativa per averlo dal prossimo anno. Che cosa c'è di strano? C'è un «precedente» di Bosnich che preoccupa la comunità ebraica della Capitale da sempre simpatizzante per i colori giallorossi che ieri ha chiesto ufficialmente alla società di Sensi di non acquistarlo. Il biondo ragazzone australiano (ha un sito Internet tutto dedicato a lui con tanto di foto e dediche di fan) nella scorsa stagione non si è messo in evidenza solo per i gesti tecnici, oltre alle belle parate ha avuto anche un'«uscita» senz'altro infelice: al termine della gara con il Tottenham Bosnich si è rivolto ai tifosi londinesi (in gran parte d'origine ebraica) con il saluto nazista. La federazione inglese prese provvedimenti e lui fu costretto a scusarsi. Cercò di spiegare che quel gesto (la sua foto con il braccio teso ha fatto il giro del mondo) era nato come reazione ai pesanti insulti ricevuti dai tifosi del Tottenham per tutta la partita, una specie di sfogo ben al di sopra delle righe. Ora Bosnich è nel mirino della Roma che s'è accordata con l'Aston Villa per un'opzione (scaduta lunedì scorso). Alla squadra di Zeman un portiere farebbe comodo visto che Konsel, comunque al suo ultimo anno, è fuori per infortunio e Chimenti non soddisfa al 100%. Bosnich, portiere anche della nazionale australiana, ha 26 anni e nello scorso anno ha contribuito all'ottima stagione dei «villans». La squadra di Birmingham ha terminato il campionato al 7° posto della Pre-

Già visto

Il precedente di Rosenthal

Non sono nuovi nel calcio italiano episodi di razzismo e antisemitismo in particolare. Mai però atti commessi da calciatori benci da alcune frange di ultras. A Udine cinque anni fa apparvero scritte sui muri che «invitavano» la società a non tesserare Ronnie Rosenthal, attaccante israeliano del Liverpool. Dopo le polemiche il club decise per rispettare al mittente Rosenthal. Vennero trovati alcuni «guai fisici» e si disse che il giocatore non aveva superato le visite mediche.



Tifosi di estrema destra sugli spalti durante una partita Giuliani/Olympia

mier League è arrivata ai quarti di finale della Coppa Uefa. Bosnich è in scadenza di contratto, potrebbe essere della Roma dal prossimo anno, in fin dei conti un buon affare. Ma il messaggio dell'assessore allo sport della comunità ebraica di Roma, Vittorio Pavoncello, è chiaro: «Quel giocatore si è macchiato di un brutto gesto antisemita - ha ricordato Pavoncello - essendo stato squalificato dalla federazione inglese per aver fatto il saluto nazista davanti alla tifoseria del Tottenham (club degli ebrei di Londra n.d.r.)». Sono cose che non si fanno a caso, queste. Gesti che non possono essere ignorati».

Nella comunità ebraica ora, sottolinea Pavoncello, «C'è molta preoccupazione». «Mi auguro che la Roma abbia il buon senso di non ingaggiarlo. Sarebbe un'offesa per tutto un popolo. E sarebbe un peccato, visti gli ottimi rapporti che da sempre intercorrono tra la nostra comunità e la società Roma». Questo non significa, ha precisato però l'assessore allo sport della comunità ebraica, «che ci sia da parte nostra l'intenzione di arrivare a forme di protesta eclatanti: non vogliamo fare ricatti, non minacciamo di ridare indietro le nostre tessere. Ma ci vuole un po' di buon senso. In Italia ci sono tan-

ti altri portieri, forse anche a prezzi più abbordabili. Non ci vorrebbe poi molto a risparmiarci quest'amarezza». Dalla società non sono giunti risposte ufficiali. Anzi fanno sapere che la trattativa è ancora in alto mare. «Per ora - dicono da Trigoria - non c'è stato nulla di ufficiale. Un nostro osservatore ha segnalato il ragazzo e il preparatore dei portieri Cangelosi è andato a visionarlo, tutto qui». Smentite comunque le voci riportate ieri da un quotidiano secondo le quali Bosnich sarebbe a Roma già da oggi per le visite e per la definizione dei particolari del contratto.

# Tra i dubbi di Zoff c'è anche Del Piero

## Rischio rinvio per Italia-Svizzera

DALL'INVIATO

STEFANO BOLDRINI

FIRENZE Dino Zoff parla di vino friulano (preferisce il rosso) e di Bertinotti, Del Piero parla di se stesso come gli accade da cinque mesi, Totti e Ventola parlano ai vari tiggì, Paolo Maldini parla delle 94 presenze in Nazionale che permetteranno al capitano di raggiungere domani Giacinto Facchetti nella speciale classifica. L'unico argomento tabù a fort Italia è la formazione che affronterà la Svizzera nella seconda gara delle eliminatorie europee. Zoff non l'annuncerà neppure oggi («un'idea di massima ce l'ho, ma devo fare ancora alcune considerazioni»), al termine dell'allenamento di rifinitura che potrebbe svolgersi in un campo sussidiario e non più allo stadio «Friuli», visto che il maltempo ha già provocato danni notevoli a Udine e dintorni. C'è il rischio che la partita possa essere rinviata: dipenderà dalle condizioni climatiche (in arrivo altra pioggia) e da quelle del campo. L'ultima decisione, nella peggiore delle ipotesi, spetterà all'arbitro francese Sars.

Non è però tabù citare i dubbi che tormentano il ct. In sostanza, sono due: Albertini-Di Biagio, Del Piero-Totti. Favoriti i primi, ovvero Albertini e Del Piero, ma Totti nei primi tre giorni di lavoro a Coverciano ha guadagnato consensi. «Inventa» giocate straordinarie, questo il commento dello staff tecnico. Colpo di scena in difesa: la forma straripante e un colpo accusato da Pesotto nella partita di mercoledì hanno permesso a Torricelli di conquistare la maglia da titolare: dovrebbe essere il buon Moreno il quarto uomo del reparto (gli altri, da destra a sinistra, sono Pannucci, Cannavaro e Maldini). A proposito di Maldini: Zoff lo con-

sidera ormai centrale. Del Piero non può fare come le stelle: non può stare a guardare. Zoff è tornato ieri mattina sulle dichiarazioni rilasciate il giorno precedente. La sua difesa d'ufficio di Del Piero sarebbe stata - secondo il ct - travisata. «Non ci sono intoccabili», ha spiegato il ct, molto attento agli equilibri del gruppo. La lettura dei giornali ha allarmato ieri mattina Zoff e prima dell'allenamento ha parlato con la squadra proprio per evitare malintesi: «Le mie dichiarazioni volevano esprimere concetti generali e non si riferivano a situazioni specifiche». In fondo, Zoff era stato molto chiaro il 31 agosto, a Coverciano, alla vigilia di Galles-Italia. Disse: «Contano le garanzie e non le gerarchie».

Morale, Del Piero ha capito che deve rimboccarsi le maniche. Totti gioca che è un piacere, l'intesa con Inzaghi è già cosa fatta, il romanista ha un discreto numero di chance per conquistare la maglia da titolare. Del Piero rimane in pole position - ribadisce però la sua candidatura: «Fossi un allenatore, Del Piero lo farei giocare. Mi manca solo il gol». In allenamento, per la cronaca, lo juventino è apparso ieri mattina in progresso. Lo stato di forma generale è buono. In questi giorni si è lavorato molto sull'«intensità»: nelle gambe dell'Italia ci sono sessanta minuti di corsa ad alta velocità. Zoff ha curato molto il pressing, vuole aggredire subito gli svizzeri. Il modulo è il 4-4-2, ma il ct ha sperimentato anche la variazione del 3-4-3 per situazioni di emergenza. La squadra da ieri sera è a Udine. Per Zoff un ritorno alle sue radici e a giorni felici. Lassù, il 2 febbraio 1997 ricominciò, subentrando a Zeman, la carriera da allenatore: la sua Lazio batté 3-2 l'Udinese. Il ricordo gli scalda il cuore.

SCHERMA MONDIALE

**Sciabola «azzurra»**  
**Titolo a Tarantino**  
**Argento per Caserta**

LA CHAUX-DE-FONDS (Svizzera) Trionfo italiano ai mondiali di scherma. Nella finale tutta azzurra della prova maschile di sciabola Luigi Tarantino ha superato il compagno di squadra Raffaele Caserta per 15 stoccate a 10. È il cinquantasettesimo oro che l'Italia conquista ai mondiali (il 24° nelle prove individuali), l'argento di Caserta è invece il n. 56. L'accesso alla finale è stato estremamente duro per i due azzurri: la semifinale contro lo spagnolo Medina si è risolta a favore di Caserta soltanto all'ultimastoccata (15-14), mentre Tarantino si era imposto per 15-10 sul russo Kharikov. Con il successo di ieri Luigi Tarantino ha centrato un'accoppiata storica: Coppa del mondo e titolo mondiale nello stesso anno.

**COMUNE DI FERRARA**  
Estratto avviso d'asta  
Il Comune di Ferrara - Piazza Municipale, 2 - 44100 Ferrara - Tel. 0532/239394 - Fax 0532/239389, indice asta pubblica per il 29/10/1998, ore 10.00, per fornitura e posa in opera di corpi illuminanti - Palazzo Ludovico il Moro - dell'importo di L. 131.108.000 + Iva, da aggiudicarsi con il criterio del massimo ribasso a norma dell'art. 73 lett. c) del R.D. n. 827/1924. L'avviso integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara.  
Ferrara, 28 settembre 1998

**IL GOVERNO PRODI DEVE ANDARE AVANTI PER IL RISANAMENTO E PER L'OCCUPAZIONE**

Oggi, 9 ottobre ore 11.00  
Piazza Montecitorio  
**MANIFESTAZIONE DELL'ULIVO**

domenica 11 ottobre, ore 10  
Cinema Metropolitan  
Via del Corso, 4  
Roma

**L'Italia e i comunisti**  
**COSSUTTA**

**GOMMALACCA**  
IL NUOVO ALBUM DI **FRANCO BATTIATO**

su CDMC e LP

è PolyGram company

